

# Le chiese di Polcenigo



Testi di Stefania Miotto e Alessandro Fadelli  
Foto degli autori e di Loredana Scarpato (Polcenigo)

## *Chiesa di Sant'Antonio abate a Mezzomonte*

La chiesa di Sant'Antonio abate di Mezzomonte viene ricordata espressamente per la prima volta nel 1458. L'aspetto attuale dell'edificio sacro e l'erezione del campanile (il terzo, dopo quelli di sole tavole e a tre capriate), sono dovuti ai lavori degli anni Cinquanta del Novecento; parallelamente, le istanze di indipendenza dalla

da una chiesa veneziana soppressa.

Spetta al pordenonese Pietro Feltrin la piccola tela settecentesca avente per soggetto la *Madonna del Rosario con il Bambino e i Santi Floriano e Pietro Martire* attorniate dai *quindici misteri gaudiosi*; è databile invece alla seconda metà dell'Ottocento l'altare della Madonna,



matrice di Polcenigo, caparbiamente avanzate sin dalla fine della seconda guerra mondiale, hanno determinato nel 1955 la promozione della chiesa a curazia.

All'interno, la pala d'altare raffigurante la *Madonna con Bambino tra i Santi Antonio abate e Antonio di Padova*, realizzata nel 1788 dal pittore tricesimano Giovanni Battista Tosolini, è stata inserita nel XIX secolo in un'elegante struttura tardocinquecentesca, assegnabile ad uno scultore sansovinesco vicino all'operare artistico di Tommaso da Lugano e proveniente

in marmo e gesso dipinto, nella cui nicchia è conservata la statua della *Madonna di Fatima*, mentre risale al 1899 il crocifisso ligneo, opera dello scultore Francesco Guerrini di Ceneda.

La terribile ferita inflitta al paese a poche settimane dalla conclusione del secondo conflitto mondiale - il 7 marzo 1945 Mezzomonte fu dato alle fiamme dai nazifascisti - è rievocata nelle tre tele per il soffitto della chiesa, opera del pittore trevigiano Giuseppe Modolo, realizzate intorno al 1949-1950.